

POESIE

paolo fabrizio  
iacuzzi

consegnati  
al silenzio

BALLATA DEL BIZZARRO  
UNICO MALE



BOMPIANI

CONSEGNATI AL SILENZIO



PAOLO FABRIZIO IACUZZI  
CONSEGNATI AL SILENZIO  
Ballata del bizzarro unico male

BOMPIANI

Progetto grafico: Polystudio

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)  
[www.bompiani.it](http://www.bompiani.it)

© 2020 Giunti Editore S.p.A./Bompiani  
Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia  
Via G.B. Pirelli 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN 978-88-587-8740-3

Prima edizione digitale: febbraio 2020

La vita a quadri  
VI verde

Non sono stato io a fare la malattia,  
ma la malattia ha contribuito tanto a fare me.

Michel de Montaigne



1.  
CAMPARI PER CAMPARE

(per Giovanni Giudici, 1924-2011)





*Perché sono entrato in ospedale ed era un supermarket.  
Il carrello mi ha chiesto cosa poteva portare. La morte  
sul seggiolino. Quando ero bambino a cassetta sfidavo  
il traffico nei reparti. Olio. Pasta. Latticini. Eppure esiste*

*per il dolore un centro di costo. A prezzi sempre fulminanti.  
Il carrello mi dice Allora ti risparmierei la morte. Sì ma  
potrò rimandarla a un altrove? Mentre si affollano qui  
i Campari. I rossi Depero mignon tintinnano come flaconi*

*d'un altro sangue. Speranza di guarire. Dolore da bere.  
Almeno la voce dell'altoparlante elenca offerte speciali.  
Tu ritorni in grembo nel carrello. Premuto dalla mamma*

*incinta del tuo futuro. Da quella che ci ha nutriti a quando  
tutti non mangeremo. Mettimi nel carrello al cassonetto  
spingi bene dal letto d'ospedale. Niente flebo per campare.*



2.

## SPETTRALI RIUNITI

(per *Tralummescuro* di Francesco Guccini)

Shomèr ma mi-llailah?

Shomèr ma mi-lèll?

Shomèr ma mi-llailah, ma mi-lèll?

(Isaia 21, 11)



Le luci che si accorciano. Inesorabile potenza dell'istante.  
Qui riuniti babbo nonno figlio nipote. Mozzi nomi  
d'organi virus e batteri. Tutti consegnati al silenzio.

Uno reduce da guerra mai finita. Uno da una ragioneria  
di conti a contadino. Uno chiamato fuori dalle malattie.  
Uno compromesso in vita dalla poesia. A spiedo tutti

consegnati al tempo dei relitti fatti caino per teatro.  
Dove figlio e nipote insieme. Paolo e Fabrizio riportano  
in vita gli altri dalla disfatta. L'ansia di comprensione

portare a compimento una missione. Alzarsi al cielo  
o abbassarsi nelle viscere della terra. Immedesimarsi  
nell'amore. Diventare arte. Trasformare tutta la carne

in cera. La cera in pietra. Pietra della Pazzia. Trovare  
un coro di misericordia. Un punto di carità condivisa.  
Alzare le braccia per vittoria al traguardo. Ma poi

capire che la gara era truccata. E allora sarebbe stato  
meglio rimanere tutti al palo. Più che altro consegnati  
al silenzio vivere assordati nel nulla issato in un fiore.



3.  
ANATOMIA DI RELITTI  
Vibrio Cholerae

Il male cucito al male cucito al male.

Mary Shelley, *Frankenstein*





Il male cucito al male cucito al male

*All'istante vedere ancora la panca verde.  
L'asse di legno accostato al muro. Verde  
per non librarsi oltre dalla vite palmata  
del Canada. Sovrasta l'aria e infesta me.*

*Proviamo ora a scucire la cicatrice  
a tirare il filo del rampicante. Filano  
le foglie filano. Prima di essere panca  
c'è il verde cerro. Prima del verde*

*dell'acquaragia e d'olio di lino cotto.  
Disteso sulla panca di me bambino  
chiudere gli occhi nel sole per sempre.*

*Mentre gira la verde chioma. La verde  
pancia di una lucertola trafitta dal sole.  
Il male cucito al male cucito al male.*